

TELEFONIA MOBILE

Tolto un altro ostacolo alle nuove antenne 5G

Per il Tribunale federale il fattore di correzione è legale



Respinto il ricorso contro un impianto che Swisscom intende realizzare nel Canton Berna

KEYSTONE

Ats/sg

Nel marzo del 2023 il Tribunale federale (Tf) aveva respinto un ricorso contro un impianto di nove antenne per la telefonia mobile 5G che Swisscom intendeva costruire a Steffisburg (Be). Il motivo: il principio di precauzione previsto dalla Legge sulla protezione dell'ambiente non era stato violato e le stime sull'irradiazione e i relativi metodi di misurazione erano adeguati.

Quasi due anni dopo, i giudici di Mon Repos lo ribadiscono. Con una sentenza emessa il 9 dicembre, ma passata inosservata sin qui, hanno respinto il ricorso presentato contro un'altra antenna di telefonia mobile di Swisscom a Zurigo. Secondo il Tf, il

fattore di correzione - utilizzato per misurare la potenza delle antenne di telefonia mobile dette 'adattative' (o 'adattive'), capaci di focalizzare il loro segnale su apparecchi individuali - è legale.

Anche in Svizzera negli ultimi anni i timori legati a possibili rischi per la salute derivanti dalle emissioni elettromagnetiche della tecnologia di telefonia mobile di quinta generazione (5G) sembrano essersi affievoliti. Ma ricorsi bloccano tuttora numerosi progetti degli operatori. Si calcola che attualmente in tutto il Paese siano pendenti circa 3 mila richieste di autorizzazione per questo tipo di infrastrutture. La decisione del Tf dovrebbe ora rendere un po' meno accidentata la strada verso l'ammodernamento delle antenne di telefonia mobile.

Nel caso
tenza di
troppo
miti au
ne è ar
diazion
feriore
ve con
scrive
dell'U

Le an
rein
uten
del c
lara
sul p
tenn
nole
per
Per
fatt
con
gar
con
sta
1°
ne

Il
so
de
d
fu
V

p
il
a
“
p
C
L